

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 20/2/1992

=====

Il giorno 20 febbraio 1992 alle ore 14.30 in Milano - Corso Monforte n. 34 - presso la Sede dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 7 febbraio 1992, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Cooptazione di Consiglieri.
- 3) Nomina del Direttore Generale.
- 4) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria: andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/1/92.
- 5) Tematiche di rilievo da affrontare nel '92.
- 6) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; n. 25 Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Bonacina dr. Sergio, Bosia sig. Alfredo, Bronzetti dr. Benito (dr. Valerio), Capone ing. Giuseppe, Cesarini prof. Francesco (dr. Belloni), Chiarenza dr. Mario, Ciocchetti rag. Amato, Fazzini dr. Marcello, Franceschini rag. Franco (dr. Rossi), Gibellini dr. Andrea, Lacapra avv. Raffaello, Landini dr. Vittorio, Mariano Mariano rag. Luigi, Motta dr. Lucio (dr. Svanoni), Nobis dr. Giorgio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Rosa dr. Guido, Ruozzi prof. Roberto (dr. Caletti), Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi sig. Gianfranco, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Prof. **Bianchi**, iniziando a trattare il primo punto all'ordine del giorno, richiama l'attenzione dei presenti sui seguenti argomenti:

- **Legge n. 154 del 17/2/1992**, meglio nota come Legge sulla trasparenza.

Il **Presidente** informa che l'iniziativa parlamentare - ora Legge dello stato - trae origine, praticamente, da una audizione del Governatore nel corso della quale venne auspicata dallo stesso la promulgazione di una "legge di cornice" in quanto non poteva ritenersi esaustivo il comportamento di autodisciplina delle banche promosso e vigilato dall'A.B.I. Da tale spunto la Commissione Finanza e Tesoro della Camera diede inizio ad un iter parlamentare che portò alla stesura di un disegno di legge, sollecitamente approvato dalle due Camere senza un solo emendamento.

La legge, così frettolosamente redatta e approvata, mostra deficienze, lacune e imperfezioni e necessita, pertanto, di ampia revisione - possibilmente realizzabile nel corso della prossima legislatura - mentre al momento bisognerà confidare nelle previste istruzioni della Banca d'Italia utili a chiarire le numerose imprecisioni contenute nella citata legge.

Il **Presidente** fa comunque presente che, intanto, in conformità al dispositivo della legge ed in particolare all'art. 7, il sistema bancario sentirà una rilevante perdita nel margine d'interesse da consigliare una sollecita revisione delle commissioni d'incasso che dovranno essere applicate anche per gli assegni.

Da una prima stima, effettuata da una grande banca, sembrerebbe che il sistema possa andare incontro a una perdita di alcune migliaia di miliardi in dipendenza della drastica riduzione del float.

- **Obbligazioni convertibili emesse da aziende di credito**

Sull'argomento il **Presidente** riferisce che, a seguito di specifica domanda, la Banca d'Italia ha precisato che le obbligazioni convertibili emesse da aziende di credito la cui convertibilità è prevista in qualsiasi momento (salvo particolari giustificati periodi dell'anno) lungo la

durata del prestito a semplice richiesta del sottoscrittore/portatore sono considerate capitale e, perciò, svincolano riserva obbligatoria.

A tale riguardo il Prof. **Bianchi** riferisce che il progetto di modificazione del regime di riserva obbligatoria è pronto ed entrerà in vigore non appena si sarà definito l'accordo con il Tesoro sul conto corrente di tesoreria. La questione sembra, comunque, essere avviata a soluzione.

- **Sofferenze**

Il Prof. **Bianchi** - dopo avere indirizzato agli uffici dell'Associazione parole di elogio per le frequenti elaborazioni realizzate e poste a disposizione delle associate - prende in esame l'ultimo tabulato distribuito ai partecipanti e riguardante "la patologia del credito" tratto dal flusso di ritorno del **PUMA2**.

Sull'argomento si accende un breve dibattito nel corso del quale intervengono numerosi Consiglieri per esprimere insieme al Presidente qualche preoccupazione in ordine all'andamento delle sofferenze che sembrano crescere sempre più in conformità all'andamento della crescita degli impieghi e degli sportelli bancari.

Il Prof. **Bianchi** dichiara la sua particolare preoccupazione dal momento che i dati, a fine novembre, contenuti nell'elaborato non comprendono i crediti vantati verso l'ex U.R.S.S. per i quali la Banca d'Italia, con una circolare, raccomanda una svalutazione del 30% per quelli non garantiti dalla S.A.C.E. Per i crediti garantiti dalla S.A.C.E., invece, si dovrà attendere il riconoscimento del debito da parte del nuovo debitore poiché, viceversa, la S.A.C.E. non sarà tenuta a mantenere la sua garanzia per inesistenza del debitore.

Il Dott. **Cassella**, intervenendo per dichiarare il suo disaccordo alla tesi ventilata dalla S.A.C.E. (che già così aveva tentato di fare anche per i crediti vantati verso la Jugoslavia), lamenta l'atteggiamento che assumono le banche in situazioni analoghe intervenendo nelle diverse sedi singolarmente invece che portare avanti le istanze unitariamente attraverso le associazioni di categoria.

- **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

Il **Presidente** sottopone al Consiglio l'interrogativo, ormai diffuso negli ambienti del Fondo, se sia da sostenere la tesi di fissare un nuovo limite di copertura del rimborso dei depositi bancari in modo da rendere indifferente il salvataggio della banca o il rimborso di depositi nella nuova misura. Tutto ciò allo scopo di non rendere sicuro l'intervento del "Fondo" in ogni circostanza e lasciare agli amministratori delle aziende di credito l'alea della responsabilità.

Sulla questione intervengono alcuni Consiglieri.

L'Avv **Faissola** sostiene che non trova fondamento la tesi che siano garantiti i depositi di importo anche elevato ma con una aliquota assai ridotta, mentre sarebbe preferibile garantire i depositi di ammontare più modesto, ma con una aliquota quasi vicina al cento per cento.

Il Dott. **Fazzini** si dichiara, al momento, perplesso sull'opportunità di assumere qualche iniziativa in ordine alle modifiche statutarie ed al meccanismo di garanzia dei depositi e, pur dichiarandosi d'accordo con il Presidente, ritiene che la materia non sia ancora giunta al giusto livello di maturazione e il "materiale" non sia ancora definito per una discussione approfondita sull'argomento. Trova comunque giusto che se ne discuta già in sede Assbank allo scopo di riprendere in sede "Fondo" l'orientamento associativo e, naturalmente, di riferire in sede associativa gli orientamenti che vanno via via maturando. Al momento, dichiara il Dott. Fazzini, sembra non esserci buona "visibilità" per vedere bene lo sfondo dell'eventuale iniziativa, tenuto soprattutto conto - come riferito dal Prof. Bianchi - che la Banca d'Italia amerebbe non vedere drasticamente ridotti i limiti di garanzia dei depositi. Allo stato, ribadisce il Dott. Fazzini, non sembra vi siano essere motivi di urgenza per assumere iniziative che sicuramente saranno, al più presto, assunte dall'emananda direttiva CEE.

Il **Presidente** sottolinea, però, che i motivi di urgenza esistono all'interno del sistema per la posizione difficile di talune istituzioni che coinvolgono una massa di depositi di circa 14 mila miliardi per i quali il Fondo dovrà fra non molto preoccuparsi. Con il meccanismo attuale

appare difficile per gli Organi del Fondo la scelta di una alternativa diversa dal salvataggio.

Il Prof. **Bianchi** comunque sottolinea l'opportunità di dibattere l'argomento per giungere preparati ad una prossima riunione del Comitato del Fondo che certamente ritornerà ad affrontare la questione.

Secondo il Prof. Bianchi stesso si rende necessario trovare questo punto di indifferenza (L. 200 milioni - Prof. Filippi) e limitare a tale importo l'applicazione dell'aliquota di garanzia onde evitare il ripetersi della situazione di dover garantire i depositi a seguito di atti di malversazione.

Il Dott. **Sella** - pur riaffermando il punto di vista espresso dal Prof. Bianchi che i casi di malversazione, di "mala gestio" non debbono, naturalmente, essere tutelati - esprime l'opinione suggerita anche dal Dott. Fazzini che sia opportuno essere prudenti non solo perché, al momento, si tratta di un "progetto" di direttiva e non di una direttiva, ma soprattutto perché si può contare sull'appoggio della Germania che tutela integralmente i depositi e ha tutta la volontà di impedire l'applicazione di un limite così basso, contrariamente agli inglesi, invece, che in pratica hanno solo quattro banche e tutto l'interesse a tenere basso il limite di garanzia. Il Dott. Sella esprime, inoltre, il parere che sia più produttivo per tutti, anche per le grandi banche, che i depositi di limitato ammontare abbiano una copertura vicino al 100% piuttosto che siano garantiti anche i grossi depositi per una percentuale assai bassa. Il Dott. Sella conclude dicendo di essere d'accordo con la linea esposta dal Dott. Fazzini per quanto riguarda la decisione da assumere, con quella dell'Avv. Faissola per quanto riguarda il grado di copertura.

L'Avv. **Faissola**, infine, aggiunge che sia utile assumere un atteggiamento di attesa in conformità alla decisione assunta nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo di A.B.I. in linea con l'atteggiamento della Banca Centrale che sembra non voler procedere ad una modifica dello Statuto e del Regolamento del Fondo

contrariamente a quello espresso ultimamente dal Presidente, Prof. Savona.

Il Prof. **Bianchi** - nell'intento di non far sorgere malintesi - puntualizza che la Banca Centrale ritiene troppo garantista il meccanismo di intervento del Fondo anche se è sempre viva la volontà di salvare qualsiasi azienda in difficoltà per ragioni diverse derivanti da atti di malversazione. Per tali motivi egli ritiene che sia preferibile ora favorire - nei termini esposti nel dibattito - un ridimensionamento della garanzia del fondo allo scopo di individuare quel punto di indifferenza ricercato per orientare serenamente le decisioni degli Organi del Fondo. Ad ogni modo, il Presidente - non essendovi urgenza di assumere tassative determinazioni al riguardo - chiude la discussione sull'argomento, pur invitando i colleghi a riflettere sulla soluzione della questione che presto o tardi dovrà essere affrontata per essere risolta.

Dopo un'ampia discussione sui coefficienti patrimoniali alla quale intervengono numerosi Consiglieri per portare un contributo alla migliore interpretazione della normativa di vigilanza, il Prof. **Bianchi** si sofferma a commentare la congiuntura generale segnalando la lentissima crescita del PIL (1,50% per il 1992) e la previsione di una inflazione legata all'andamento del dollaro e di una crescita delle sofferenze. Il tutto in un clima di incertezza preelettorale che sembra condizionare l'economia.

Prima di terminare la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Dott. **Sella** riprende la discussione sull'argomento discusso in apertura e cioè gli impatti della Legge n. 154 (Trasparenza) sull'attività ed il conto economico delle banche, raccomandando al Prof. Bianchi di seguire con attenzione ed interesse l'iter delle norme applicative che Bankitalia sta predisponendo allo scopo di non avere le sfavorevoli ripercussioni che atterriscono i responsabili delle aziende di credito che vedono così svanire nel nulla proventi finora incassati legittimamente. All'istanza del Dott. Sella si associano numerosi Consiglieri che viceversa auspicano l'applicazione di commissioni per attenuare la conseguente perdita di valuta.

Il Prof. **Bianchi** assicura il suo personale intervento oltre a quello degli uffici dell'A.B.I. nell'intento di scongiurare le preoccupazioni ora manifestate.

SUL PUNTO 2) - COOPTAZIONE DI CONSIGLIERI

Il **Presidente** informa il Consiglio che hanno rassegnato le dimissioni i Signori:

- Prof. **Giovanni Magnifico**, Presidente della Banca Manusardi;
 - Dott. **Antonio Gru**, Direttore Generale dell'Istituto Bancario Italiano;
- per cui si rende necessaria la loro sostituzione.

Il Prof. **Bianchi** propone di cooptare rispettivamente i Signori:

- Prof. **Francesco Carbonetti**, neo Presidente della **Banca Fideuram** che prende il posto della Banca Manusardi a seguito della fusione per incorporazione della Fideuram S.p.A. nella Banca Manusardi S.p.A.;
- Dott. **Giovanni La Scala**, ai sensi dell'art. 15, primo comma, del vigente statuto, conferendogli i seguenti speciali incarichi, oltre quelli che il Presidente riterrà opportuno conferirgli di volta in volta:
 - a) curare le relazioni con gli uffici del Ministero del Tesoro, delle Finanze e della Banca d'Italia ai fini di un più stretto contatto con gli organi dell'Associazione;
 - b) assumere e mantenere relazioni con i componenti delle Commissioni Parlamentari incaricate di dibattere problematiche riguardanti l'Associazione e/o le aziende associate;
 - c) curare i rapporti con le associate ed i loro esponenti ai fini di mantenere più stretti contatti di collaborazione;
 - d) tenere i collegamenti con enti, istituzioni pubbliche, organismi, associazioni di categoria ed altre associazioni per la realizzazione di studi ed iniziative di interesse dell'Assbank e/o delle sue associate;
 - e) controllare l'andamento delle partecipazioni anche assumendo, se occorre, incarichi amministrativi o sindacali;
 - f) seguire, infine, i problemi connessi con il riassetto delle strutture del sistema creditizio e della categoria in particolare,

intrattenendo a questo fine ogni opportuno contatto con le autorità interessate.

Tutto ciò anche a riconoscimento dell'apprezzata collaborazione prestata dal Dott. La Scala, in qualità di Direttore Generale, in oltre 13 anni di attività. Il Dott. La Scala che ha già provveduto a rassegnare le sue dimissioni e cesserà dalla carica alla fine del corrente mese.

Il **Presidente**, dopo aver indirizzato al Dott. La Scala espressioni di favorevole apprezzamento per l'attività svolta in questi lunghi anni, invita i Consiglieri a deliberare.

Il Consiglio per acclamazione approva la proposta del Prof. Bianchi e nomina Consiglieri i Signori **Carbonetti** e **La Scala**, i quali dureranno in carica fino alla prossima Assemblea.

SUL PUNTO 3) - NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE

Il Prof. **Bianchi** - a seguito delle dimissioni del Direttore Generale, Dott. G. La Scala - fa presente che occorre procedere alla nomina del Direttore Generale e al riguardo precisa che la questione è stata ampiamente dibattuta nelle precedenti riunioni di Comitato Esecutivo e nel corso dell'ultima è stato deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta di affidare l'incarico al Dott. **Edmondo Fontana**, attualmente Vice Direttore Generale, carica che ricopre sin dal 1 ° gennaio 1988. Il Dott. Fontana, nato a Milano nel 1941, laureato in Scienze Politiche ad indirizzo economico, è alle dipendenze di Assbank da circa 17 anni. Assunto nel 1975 con la qualifica di Funzionario, ha diretto prima il Servizio Studi e successivamente ha svolto incarichi direttivi in stretta collaborazione con il Direttore Generale.

Nominato Vice Direttore Generale nel 1988 ha praticamente assolto compiti di coordinamento dei Servizi dell'Associazione e assumendo, via via, incarichi di maggiore responsabilità sia all'interno che all'esterno dell'Istituzione e surrogando, in via continuativa, il Direttore Generale in taluni impegni organizzativi interni dell'Associazione.

Dopo breve discussione il Consiglio approva per acclamazione la proposta del Presidente e nomina **Direttore Generale** il Dott. **Fontana** a far tempo

dal **1° marzo 1992**, conferendogli i poteri di cui alla delibera consiliare del 6 maggio 1980 e con l'aumento retributivo lordo di L. 30 milioni all'anno.

Il Dott. Fontana, subito dopo la nomina, è invitato dal Consiglio, su proposta del Presidente, a partecipare ai lavori.

Prima di passare a trattare il successivo punto all'ordine del giorno, tanto il Dott. **La Scala** quanto il Dott. **Fontana** ringraziano il Presidente e i Consiglieri per la fiducia accordata ed assicurano la più completa collaborazione nei nuovi ruoli, auspicando la continua crescita del sodalizio.

SUL PUNTO 4) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA: ANDAMENTO DEPOSITI, IMPIEGHI E SAGGI D'INTERESSE AL 31/1/92

Il Prof. **Bianchi** illustra brevemente la nota del Servizio Studi sulla rilevazione decennale al 31 gennaio 1992 richiamando l'attenzione dei presenti su taluni particolari aspetti.

Viene esaminato il fascicolo riguardante l'andamento di alcuni aggregati patrimoniali tratti dal flusso di ritorno del PUMA2, ma il Presidente raccomanda a tutti un attento esame dell'elaborato dal quale si possono trarre spunti di particolare importanza.

Con l'occasione il Prof. **Bianchi** illustra, inoltre, i risultati di una breve ricerca sulle concentrazioni bancarie nel periodo 1986-1990 predisposta dall'Ufficio Studi dal quale principalmente si rileva che, salvo alcuni particolari casi (Banco Ambroveneto, Santo Spirito e Carimonte), non si sono realizzati effettivi processi di concentrazione.

SUL PUNTO 5) - TEMATICHE DI RILEVO DA AFFRONTARE NEL '92

Il **Presidente** rammenta al Consiglio che, per consuetudine, all'inizio di ogni anno, in occasione della prima riunione del Consiglio e del Comitato, ci si prefigge di individuare le questioni ancora aperte ed i temi di fondo che Assbank dovrà seguire con particolare attenzione nell'anno in corso.

Tra le questioni ancora aperte vanno segnalate:

- a) le obbligazioni convertibili ed i prestiti subordinati;
- b) le proposte di modifica delle procedure esecutive;
- c) il progetto di modifica del meccanismo della riserva obbligatoria;

temi dei quali l'Associazione si è assiduamente occupata nell'anno trascorso.

Nel mese di maggio dello scorso anno sono state autorizzate le emissioni di **prestiti obbligazionari convertibili o con warrants**, ma per i **prestiti subordinati** la Banca d'Italia è ancora in fase di studio. Recentemente, in via ufficiosa, gli uffici dell'Associazione, nell'intento di sollecitare una decisione, hanno intrattenuto i competenti uffici di Bankitalia la quale sembra, per il momento, orientata a soprassedere in attesa di controllare l'effettivo interesse delle banche all'emissione dei prestiti obbligazionari convertibili.

Per una auspicata modifica del Codice di Procedura Civile per la parte riguardante il procedimento esecutivo immobiliare, l'Associazione sul finire dello scorso anno ha ripreso l'argomento, già dibattuto all'interno dell'Associazione dalla Commissione Legale, visto che la riforma del Codice di Procedura Civile (Legge 26 novembre 1990 n. 353) non ha accolto le modifiche proposte pur avendo predisposto uno studio accurato in sede A.B.I.

L'argomento è di viva attualità ed è a tutti nota la situazione in cui si dibatte nel nostro Paese il procedimento esecutivo immobiliare. E' ormai indispensabile risolvere il problema sia per l'effettiva esigenza del sistema creditizio, sia per allineare anche l'Italia alle modalità ed ai tempi esecutivi propri di altri Paesi europei (3 mesi in Olanda, 12/18 mesi in Gran Bretagna e Germania, 2 anni in Francia fino ad arrivare all'Italia - **ultima in graduatoria** - dove un procedimento non termina prima di 3/5 anni, nella migliore delle ipotesi).

Per quanto riguarda il progetto di modifica del meccanismo della riserva obbligatoria si è appreso - da fonti bene informate - che è già pronto, ma che per taluni "impedimenti politici" è tuttora stagnante. Si prevede l'applicazione intorno all'inizio del secondo semestre dell'anno in corso.

Sulla modifica del meccanismo della riserva obbligatoria nulla si conosce di preciso; si fanno solo delle congetture che prevedono la riduzione dell'aliquota sulla base di quella applicata nei diversi Paesi europei, una

remunerazione pressoché simbolica ed il rimborso della riserva eccedente con titoli a lungo termine ed a tassi “politici”.

Tutto ciò per quanto riguarda le questioni aperte che l'Associazione - su indicazioni del Comitato e del Consiglio - porterà avanti e ne seguirà attentamente l'iter.

Per quanto riguarda invece **le questioni di fondo** che si profilano all'orizzonte il **Presidente** invita i componenti ad avanzare proposte e a tale riguardo dichiara aperta la discussione.

Il Dott. **Sella** raccomanda di sollecitare presso Banca d'Italia l'iter per l'emissione dei prestiti subordinati di massa, mentre l'Avv. **Faissola** rinnova l'invito, già in altre occasioni espresso, che Assbank curi in modo particolare i rapporti con Assicredito attraverso un gruppo di suoi Consiglieri particolarmente inclini alle tematiche di lavoro dal momento che vi è tutta l'impressione che tale organismo non rappresenti in modo vigoroso le esigenze delle aziende di credito.

Anche il Dott. **Venesio** esprime critiche nei confronti di Assicredito e dei suoi principali esponenti e auspica che nel prossimo futuro la presidenza e la direzione di tale Organismo associativo sia affidato a valenti managers bancari, possibilmente ancora in attività, affinché possano meglio interpretare gli eventi e le esigenze delle banche. Auspica che Assbank, in occasione del rinnovo delle cariche di Assicredito che avverrà all'Assemblea di giugno, si faccia rappresentare da una agguerrita pattuglia capace di difendere gli interessi delle banche associate.

Anche il Dott. **Cassella** si unisce al coro delle lamentele e stigmatizza l'atteggiamento assunto dalle diverse banche aderenti ad Assicredito nel trattare la conclusione dei contratti integrativi e, particolarmente, nel determinare il V.A.P.

Il Prof. **Bianchi**, pregando di tralasciare l'argomento, assicura che il tema sarà prossimamente ripreso anche per stabilire l'atteggiamento da assumere in occasione dei prossimi appuntamenti assembleari.

SUL PUNTO 6) - VARIE ED EVENTUALI

Osservatorio Permanente sulla Qualità dei Servizi Bancari

Su invito del Presidente, il Dott. **Fontana** informa che l'Associazione intende sfruttare la propria "centralità" proponendosi, secondo un modulo già ampiamente collaudato in passato nell'area dei dati gestionali, quale crocevia per la raccolta di informazioni provenienti da una pluralità di banche, da rielaborare e riesporre a fini di monitoraggio delle singole situazioni nel confronto con quelle altrui.

Tali informazioni riguarderebbero appunto la qualità, descritta da un adeguato ventaglio di indicatori, di una pluralità di servizi bancari, secondo una metodologia di rilevazione quantitativa messa a punto, nelle sue linee generali, da un gruppo di studio interno ad ASSBANK insieme con la società di consulenza IAMA, già depositaria di interessanti esperienze in materia nei settori assicurativo e bancario.

L'obiettivo che ci si propone è in sostanza quello di costituire un **Osservatorio Permanente sulla Qualità dei Servizi Bancari**.

L'Osservatorio avrebbe la struttura di un panel, ossia di un gruppo tendenzialmente chiuso di banche, tale da garantire comunque una adeguata copertura del fenomeno sotto i profili territoriale, di tipologia di dipendenze, di segmenti di clientela.

L'avvio del progetto richiede di poter contare su un numero minimo di banche, costituenti il nucleo centrale del panel, da completare successivamente secondo convenienza, disponibili a collaborare con ASSBANK e IAMA:

- alla messa a punto e all'affinamento della metodologia;
- all'individuazione dei prodotti/servizi da monitorare;
- alla scelta dei cosiddetti performance indicators, ossia degli elementi qualitativi caratteristici di ogni prodotto/servizio, da esprimere in forma quantitativa e da rilevare sul campo;
- alla fase di rilevazione e al conseguente test della metodologia adottata.

Al termine di questa fase prenderebbe avvio il vero e proprio panel, con rilevazioni tendenzialmente semestrali, e la messa a disposizione di tutti gli aderenti delle informazioni provenienti dalla rilevazione, criticamente valutate e discusse a volta a volta in plenaria.

Alle banche partecipanti sarebbe dunque garantita:

- una formazione specifica e approfondita sulle tematiche della qualità;
 - l'acquisizione della metodologia. È il caso di notare che il possesso della metodologia (e degli idonei strumenti di rilevazione di cui al punto successivo) renderà possibile, quando lo si desiderasse - in aggiunta alle relativamente poco numerose rilevazioni necessarie per alimentare il panel - un utilizzo per un monitoraggio a tappeto, su tutte le filiali della banca, della qualità di un medesimo servizio;
 - l'acquisizione dei supporti necessari alle rilevazioni, compreso un software di gestione della raccolta delle informazioni medesime per il trasferimento all'Associazione;
 - la partecipazione al panel e la connessa opportunità di orientarne l'evoluzione, in termini di metodologia, di prodotti da monitorare, di performance indicators da valutare. L'impegno delle banche aderenti alla fase di "fondazione" dell'"Osservatorio" (non più di una dozzina) è ipotizzabile in una trentina di giornate-uomo complessive. L'interlocutore bancario dovrebbe essere uomo di estrazione marketing/organizzazione.
- A carico delle banche aderenti - hanno già dato l'assenso aziende associate - si prevede una integrazione del contributo associativo di L. 35 milioni cadauno, non soggetto, come noto, ad IVA ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 nel testo attualmente in vigore.
- Il Consiglio - dopo breve discussione - accoglie la proposta e delibera all'unanimità che a carico delle banche associate che parteciperanno alla fase di costituzione dell'"Osservatorio" venga posta una integrazione del contributo associativo di L. 35 milioni.

----- ° -----

Ultimato l'ordine del giorno e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 16.55.

Il Segretario

Il Presidente